Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLIII / N. 281 / Venerdì 21 ottobre 1966

Scandaloso: 121 milioni di liquidazione dell'INAIL al missino Roberti

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una valanga di aumenti sui consumi popolari

A pagina 3

I mali del Parlamento

L'ACQUIESCENZA o addirittura la sudditanza dei governi centristi e di centro-destra verso i gruppi padronali dominanti l'economia nazionale durante gli anni del « boom », e quella dei governi di centro-sinistra durante gli anni della recessione, hanno consolidato e rafforzato i poteri economici e politici di questi gruppi. Mentre i vari governi si ostinavano a non applicare la Costituzione, opponendosi ad ogni organica e seria riforma strutturale e alla creazione delle Regioni, e di conseguenza ritardavano la programmazione economica, i gruppi padronali dominanti marciavano a pieno ritmo sul terreno delle concentrazioni, gettando solide basi per svuotare di ogni carattere democratico il futuro piano di sviluppo, di cui ieri il Parlamento ha iniziato la discussione.

Non è una cosa peregrina affermare che mai, dalla Liberazione ad oggi, i poteri delle *holding* finanziarie e di conseguenza politiche sono stati così forti e nocivi alla democrazia e a tutte le libertà previste dalla Costituzione. E' con tali poteri che oggi questi gruppi tendono a passare più apertamente dal campo finanziario a quello politico, buttandosi all'assalto degli istituti democratici con la complicità di note personalità del Governo o del sottogoverno. Da una parte, l'assalto alla stampa (l'ultimo esempio è il caso del *Resto del Carlino* di Bologna e de *La Nazione* di Firenze del quale caso non l'affarista Monti ma l'onorevole Moro, magari attraverso il suo amico Freato, potrebbe dare utili spiegazioni) e, dall'altra, l'assalto sempre più concitato contro il Parlamento. Senza partire direttamente da chi tiene il timone di questo assalto è difficile spiegare il fenomeno, cui si assiste da mesi, riguardante i reiterati attacchi al Parlamento da parte di tutta la stampa padronale e delle finte appassionate discussioni sul funzionamento del Parlamento da parte di altolocati uomini politici anche parlamentari. Non si tratta dunque soltanto di giornalisti disinformati né di quella parte della stampa che è costretta a tenere molto più in conto i dibattiti segreti che avvengono tra i protagonisti delle *holding* e delle assemblee confindustriali che non i dibattiti parlamentari, ma il concerto ha un fine politico preciso e spiccatamente antidemocratico.

LE CRITICHE che sono partite dai temi più superficiali (presenza dei deputati in aula, troppi libri nelle biblioteche dei due rami del Parlamento, troppe pratiche da sbrigare per gli elettori, trattamento economico, ecc. ecc.) e che sono quelle che possono più facilmente fare colpo su un'opinione pubblica disinformata, oggi si allargano e puntano oramai alla sostanza. Si vuole impedire che il Parlamento sia il garante della democrazia nel Paese, difendendo i diritti e acconsentendo alle giuste esigenze di tutti i cittadini, compresi quelli che non votano per i partiti al governo. Quando si insiste nel sottolineare come determinante la scarsa presenza dei parlamentari ad alcuni dei dibattiti nell'aula si finge di scoprire una graffiatura, ma in realtà si nasconde la piaga vera che è costituita dalla tendenza crescente ad imporre al Parlamento una funzione subalterna rispetto ai grandi gruppi economici, così come essi hanno già ottenuto con l'esecutivo.

Quando non si vuole che il Parlamento si occupi di riforme strutturali sancite come obblighi da vent'anni dalla Carta Costituzionale della Repubblica — come le Regioni, le leggi antitrust, la riforma del codice penale, le leggi sugli enti locali, sulla famiglia ecc ecc., tutte leggi per cui commissioni parlamentari ed aule sarebbero sicuramente al gran completo — è chiaro chi ne raccoglie i frutti. Questo è il primo vero motivo delle difficoltà in cui si costringe il Parlamento a tutto danno della stragrande maggioranza dei cittadini e in aperta violazione alla Carta Costituzionale.

D'altro canto, quando l'on. La Malfa, che si mostra spesso preoccupato (come nel caso di Agrigento) per il disordine che regna nella vita pubblica, ma ancora non ci ha spiegato perché mai lui e i suoi parlamentari si siano dimenticati di firmare la richiesta di istruttoria contro l'on. Togni, bolla con parole di fuoco l'ostruzionismo dell'opposizione di sinistra soltanto perché questa opposizione chiede di discutere perché ad ogni necessità dello Stato non si sa ricorrere ad altro che a nuove tasse e tributi gravanti in massima parte su chi è economicamente più debole, egli falsa davvero ogni discussione sulla funzionalità del Parlamento. L'on. La Malfa, è noto, non beve birra né acque gassate, ma forse ciò giustifica il fatto che è proprio dalle tasche di chi ha meno che si deve continuare a pompare soldi mentre lo Stato si sostituisce ai padroni, per centinaia di miliardi, nel pagamento dei cosiddetti oneri sociali, o regala 45 miliardi di esenzione alla Mont-Edison? Oltre la politica dei redditi e il blocco dei salari l'on. La Malfa vorrebbe impedire al Parlamento di opporsi ad una politica di tassazioni così folle? E come si può accusare l'opposizione di ostruzionismo e di impedire il funzionamento del Parlamento solo se essa avanza il diritto di discutere a fondo queste cose?

MA C'E' DI PIU': la campagna che si sta allargando contro il Parlamento sta già scoprendo il suo fine obbligato. Già in ambienti bene informati trapelano voci sulle nostalgie risorte, negli ambienti del centro-sinistra, a proposito della famigerata legge-

Davide Lajolo

(segue in ultima pagina)

Autorevole delegazione del PCUS ospite del PCI

Nei prossimi giorni visiterà l'Italia su invito del C.C. del PCI una delegazione del C.C. del Partito comunista dell'Unione Sovietica. La delegazione è così composta: I. Kapitonov segretario del CC del PCUS (capo delegazione), G. Vascenko, membro del CC del PCUS, primo segretario della Regione di Karcov; G. Romanov, membro del C.C. del PCUS, secondo segretario della Regione di Leningrado; A. Voss, primo segretario del C.C. della Lituania, V. Sciauro membro candidato del C.C. del PCUS responsabile della sezione culturale del C.C. del PCUS, I. Rakimova segretaria del CC del partito comunista della Repubblica del Tagikistan, V. Nekrasov vice Direttore della Pravda, G. Andreev primo segretario del Comitato di partito della città Togliatti, J. Pankov, responsabile di un settore della Sezione Esteri del C.C. del PCUS.

Per essere stato estromesso dalle decisioni sulla sede e sui tempi del dibattito

Il PRI protesta per Agrigento

Una risentita lettera di La Malfa a Zaccagnini - Il deputato repubblicano Montanti annuncia di aver votato con le opposizioni Sinesio (dc) per un'inchiesta parlamentare

Il lungo rinvio della discussione alla Camera sull'inchiesta Martuscelli, dopo la scelta del Senato come prima sede del dibattito — rinvio imposto l'altro ieri dalla DC, dal PSDI e dal PSI — ha provocato forti critiche e profondo malumore anche all'interno della stessa maggioranza. Se ne sono fatti interpreti, per il PRI, gli on. La Malfa e Montanti. Il primo ha infatti reso noto d'avere inviato al capogruppo dc Zaccagnini una lettera, nella quale comunica di avere appreso soltanto nella tarda sera di mercoledì che lo stesso Zaccagnini, con l'appoggio del socialista Ferri, aveva proposto e fatto approvare la data del 30 novembre per il dibattito alla Camera. La Malfa aggiunge di non dubitare che ciò sia stato fatto in relazione agli impegni urgenti di lavoro che gravano sulla Camera; egli rileva tuttavia « che il gruppo repubblicano non ha mai avuto previa conoscenza delle decisioni cui intendeva avviarsi la maggioranza circa le sedi e i tempi del dibattito parlamentare su quei fatti, ciò che lo ha posto, come presidente del gruppo, in condizione molto delicata ».

Esplicita, come si vede, la accusa di aver voluto tagliar fuori dal dibattito su Agrigento il PRI, di cui sono note le posizioni critiche e le denunce sul « clima » politico in cui tale scandalo è nato. La Malfa ha chiesto che nello stesso pomeriggio di ieri si riunissero i capigruppo della maggioranza, ciò che poi è avvenuto col risultato che diremo più avanti. Quanto all'on. Montanti, che è membro della Direzione del PRI, altrettanto esplicita risulta la dichiarazione da lui resa all'agenzia *Pomeriggio*. Prima di tutto, egli fa sape-

m. gh.

(segue in ultima pagina)

Inizia il dibattito sull'inchiesta Martuscelli

La DC sotto accusa oggi all'Assemblea siciliana

Gli speculatori edilizi di Agrigento organizzano una « agitazione » contro il ministero dei LL.PP. - Reggerà il centro-sinistra regionale allo scossone dello scandalo? - Novella sabato ad Agrigento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20.

In una atmosfera di isolamento, di tensione e di incertezza (che tuttavia, come vedremo, non le impedisce da un lato di persistere in atteggiamenti arroganti e ricattatori, e dall'altro di sostenere benevolmente una nuova scandalosa provocazione ad Agrigento), la DC siciliana affronta da domani, all'Assemblea regionale, il dibattito sulle conclusioni dell'inchiesta Martuscelli.

La discussione — che occuperà le due sedute di domani e le altre due di martedì prossimo — prende le mosse dalla mozione presentata congiuntamente dai gruppi del PCI e del PSIUP lunedì scorso. Con essa si impegna il governo a desumere dai clamorosi risultati della indagine ministeriale tutte quelle conclusioni politiche (dimissioni dalla giunta dei membri coinvolti nello scandalo), amministrative (scioglimento del consiglio di Agrigento e severe misure a carico dei funzionari e degli speculatori accusati dall'inchiesta), e giudiziarie (deferimento alla magistratura degli amministratori municipali responsabili del crimine) che si era rifiutato di trarre già un mese fa.

A testimoniare dell'importanza politica dell'ormai imminente dibattito a Sala d'Ercole stanno quattro precise circostanze:

1) sarà, questa, la prima volta che la DC è costretta ad affrontare uno scontro parlamentare su quel rapporto Martuscelli che così pesantemente mette alla gogna il suo sistema di potere. Delle preoccupazioni dc. per un dibattito proprio qui a Palermo, è del resto una eloquente dimostrazione il disperato quanto vano tentativo compiuto ieri sera in Assemblea dallo stesso presidente della Regione per tentare di rinviare la discussione della mozione alle calende greche e in ogni caso a dopo la conclusione del dibattito che sullo stesso argomento comincerà lunedì al Senato;

2) inoltre, e a differenza del dibattito che, sul disastro di Agrigento, si era già svolto al parlamento siciliano nei primi giorni del mese passato, stavolta la DC non potrà più chiedere ai suoi alleati — come fece, e da essi ottenne, in settembre — una « sospensione » del giudizio in attesa delle conclusioni dell'inchiesta, ma dovrà assumere un diverso atteggiamento che molti elementi (le anticipazioni incautamente fornite a l'Unità dal capogruppo dc Bonfiglio, l'intervista concessa dall'assessore Carollo a l'Espresso e non smentita nella sostanza ecc.) concorrono a far ritenere sia quello di un rabbioso contrattacco al rapporto Martuscelli. Il rapporto, d'altro canto, muove al governo regionale di

Giorgio Frasca Polara

(segue in ultima pagina)

Celebrando in Campidoglio il 60° della CGIL

Novella esalta l'unità e l'autonomia sindacale

Il discorso del prof. Manacorda e il saluto del vicesindaco di Roma, Grisolia Il presidente del CNEL, Campilli, l'on. Santi e i segretari confederali della CISL, Coppo, Cavezzali e Canini, presenti alla manifestazione - Messaggi e telegrammi di Parri, La Malfa, Pieraccini e Bosco Le adesioni di Frachon e di Saillant

Il compagno Agostino Novella e lo storico prof. Gastone Manacorda hanno celebrato ieri il 60. anniversario della fondazione della CGIL, avvenuta a Milano il 1. ottobre 1906, nella sala della Protomoteca in Campidoglio davanti a numerosi e qualificati esponenti del mondo sindacale e politico.

Novella, che ha preso la parola dopo il saluto del prosindaco di Roma, Grisolia, e dopo il prof. Manacorda, ha centrato il suo discorso su alcuni punti essenziali: l'unità e l'autonomia del sindacato, il suo ruolo nella società nazionale, le attuali grandi lotte per il rinnovo dei contratti.

Celebrando il 60. della CGIL — ha detto all'inizio — ricordiamo uno di quei grandi avvenimenti che sono patrimonio comune e parte integrante della storia di tutto il movimento operaio italiano. Si permetterà tuttavia a noi di mettere in risalto che motivi ideali profondi hanno fatto e fanno indiscutibilmente della CGIL la più diretta continuatrice della prima e più importante confederazione sindacale dei lavoratori italiani. A questo punto, reso omaggio agli uomini più rappresentativi del movimento sindacale unitario, quali Bruno Buozzi, Di Vittorio, Achille Grandi e Roveda, e ricordato il sorgere della Unione sindacale italiana e della CIL di ispirazione cristiana, l'oratore ha sottolineato il « significato classista e dunque profondamente unitario, pur nella diversità degli orientamenti, del sorgere e dell'affermarsi del movimento sindacale italiano ».

Subito dopo, Novella si è richiamato alle lotte condotte dalla rinata CGIL, che ha saputo raccogliere l'eredità della vecchia confederazione anche attraverso le revisioni critiche e i rinnovamenti programmatici che si sono già espressi nel Patto di Roma. « Il Patto del 1944 — ha detto — fu un grande fatto unitario che deve essere valutato non soltanto alla luce degli avvenimenti immediati che lo hanno ispirato o di quelli immediatamente successivi alla sua firma. Esso affrontava e risolveva in modo nuovo e positivo in rapporto al passato due problemi fondamentali del movimento sindacale italiano: quello del carattere apartitico, non ideologico, del sindacato e quello dell'indipendenza dei sindacati dai partiti, espri-

(Segue a pagina 4)

A Montecitorio

Iniziato il dibattito sulla programmazione

Luzzatto illustra la pregiudiziale del PSIUP che considera la legge di attuazione del Piano inadeguata - Le destre ne sostengono la incostituzionalità - Oggi il voto

E' cominciata ieri a Montecitorio la discussione sul Piano Pieraccini. In primo luogo sono state discusse due pregiudiziali dei liberali e dei missini che definiscono incostituzionale la presentazione della legge di attuazione del Piano e la pregiudiziale del PSIUP che, pur considerando costituzionalmente legittima la presentazione di leggi per l'attuazione della programmazione, ritiene inadeguata la legge in esame in quanto troppo generica, praticamente solo « dichiarativa » e quindi tale da lasciare un campo di discrezionalità al governo assolutamente inammissibile. Le pregiudiziali sono state illustrate per i liberali e i missini da Bozzi e Almirante e per il PSIUP dal compagno Luzzatto. Poiché la discussione su queste pregiudiziali si è protratta con l'avvio di un dibattito cui partecipano tutti i gruppi, si è deciso di rinviare il seguito di questa discussione e il voto a questa mattina.

Il compagno LUZZATTO, ha tenuto a chiarire nettamente la distinzione tra la pregiudiziale presentata dal suo gruppo e quella presentata dalle destre: le destre sostengono che in base alla Costituzione non è possibile presentare leggi di attuazione della programmazione nazionale; il PSIUP (e anche il nostro gruppo) sostengono invece che la Costituzione rende pienamente legittimo lo strumento di una o più leggi per attuare la programmazione. Quello che dal PSIUP si contesta è che la legge presentata ora dal governo sia effettivamente una legge. La pregiudiziale del PSIUP afferma infatti che la Camera, constatato che la legge in esame rappresenta (il riferimento è ai ponderosi allegati della relazione ministeriale) una « comunicazione del governo », decide di iniziare immediatamente la discussione su queste comunicazioni del governo.

Luzzatto ha precisato che naturalmente una simile discussione può e deve concludersi con un voto: su una mozione o su un ordine del giorno. Ciò che deve essere chiaro però è che il PSIUP non considera che la legge presentata da Pieraccini risponda a caratteri normativi. L'opposizione del PSIUP quindi non muove dall'intento di bloccare la discussione sulla programmazione, come le destre, e in tal senso il PSIUP voterà contro le pregiudiziali di incostituzionalità dei liberali, ma è rivolta contro la specifica legge presentata dal governo. Lo stesso on. La Malfa del resto, ha ricordato Luzzatto, si era detto contrario all'approvazione per legge del Piano economico ma ha poi inopinatamente mutato opinione. Non ha consistenza la tesi sostenuta dalla maggioranza secondo cui in altri paesi il Piano viene approvato per legge: basti dire che in Francia soltanto il terzo Piano fu approvato con legge e non per caso si meritò la definizione di « legge finzione ».

Questa legge non può essere considerata una legge a carattere dichiarativo in quanto non si limita a prendere atto di una situazione giuridica già esistente: non può essere inclusa nella categoria delle leggi meramente formali (come quelle di approvazione del bilancio, di delegazione alla concessione di amnistia e di indulto, di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali eccetera) dato che la « ratio » della formula legislativa è assolutamente diversa per il provvedimento in esame. Nè ha senso introdurre una nuova categoria di leggi formali. Ciò di cui si discute del resto è un problema essenzial-

u. b.

(segue in ultima pagina)

Il viaggio in Calabria

LONGO A MELISSA E A CROTONE

CROTONE, 20 — Il segretario generale del PCI compagno Luigi Longo prosegue il suo viaggio in Calabria accolto ovunque da calorose manifestazioni da parte della popolazione. Proveniente da San Giovanni in Fiore e da Melissa, Longo è giunto ieri sera a Crotone. NELLA FOTO: il segretario del partito affiorlato dai compagni e dai cittadini davanti alla sezione di Spezzano Albanese, dove ha sostato l'altro ieri.

(A pagina 2 il servizio)

Crolla a Trieste la montatura contro il PCI

NESSUN ISCRITTO AL NOSTRO PARTITO FRA I DEVASTATORI DELLA SEDE DELLE ACLI

TRIESTE, 20.

E' crollata miseramente la montatura anticomunista per l'unico episodio vandalico avvenuto durante la giornata di lotta operaia lo scorso 8 ottobre a Trieste. La questura ha reso noto questa sera i nomi dei sedici responsabili della devastazione della sede rionale delle ACLI San Giacomo. Si tratta di persone del tutto estranee al movimento operaio e al nostro partito in particolare. La vergognosa campagna contro il PCI, imbastita dalla DC locale — che è riuscita a parlare di « guardie rosse» che avrebbero messo a « soqquadro la sede aclista » — è stata clamorosamente smentita dalle dichiarazioni degli stessi dirigenti della questura che pure, in questi giorni, non avevano lesinato gli sforzi per cercare di coinvolgere iscritti al nostro partito nella vicenda teppistica. Ancora 2 giorni or sono giovani militanti comunisti erano stati prelevati alle prime ore dell'alba dalle proprie abitazioni con operazioni abitualmente riservate a delinquenti, sottoposti a interrogatori e fermi procrastinati anche oltre le 48 ore consentite dalla legge. Malgrado questa campagna in grande stile, a cui di buon grado si è prestata la stampa locale e nazionale e lo stesso ministro Taviani, gli sforzi per coinvolgere il nostro partito in questo episodio marginale ma pur sempre deprecabile sono caduti nel vuoto.

Ridimensionata la montatura, resta dunque senza più ombra alcuna la storia di una grande giornata di lotta, condotta dalla classe operaia triestina in difesa della propria economia e della cantieristica. I capi di imputazione nei confronti dei 16 coinvolti nella vicenda delle ACLI sono per tutti di adunata sediziosa e danneggiamento aggravato o concorso per questo reato.

Lanciati dal cosmodromo di Baikonur presenti i leader dei paesi socialisti

Doppietta spaziale in URSS: un «Cosmos» e un «Fulmine»

« Pravda » e « Isvestia » insistono sui temi politici di fondo dell'incontro fra i « leaders » dei paesi fratelli: tutta l'unità e tutto l'aiuto al Vietnam vittima dell'aggressione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20

Due nuovi satelliti sovietici — il « Cosmos-130 » e il « Molnia (fulmine)-1 » — ruotano da questa mattina attorno alla Terra. Il primo annuncio, quello relativo allo *sputnik* della serie « Cosmos », è stato dato dalla TASS alle 14.22, il secondo tre ore più tardi, alle 17.25. Particolari di un certo interesse sono stati forniti a proposito del « Molnia »: il suo compito è di sperimentare e collaudare un nuovo sistema di collegamento radiofonico, telefonico, telegrafico e televisivo. L'orbita del satellite è amplissima e disegna una lunghissima e strettissima curva attorno alla Terra: mentre infatti il perigeo è di 485 km., l'apogeo è di ben 39.700 km. Il periodo di rotazione è di 11 ore e 53 minuti, l'inclinazione dell'orbita verso l'equatore di 69.9 gradi. Tre distinti impianti elettrici, si precisa, sono installati a bordo del « Molnia »: un apparecchio per ritrasmettere i programmi televisivi e per collegamenti via radio a più canali, un impianto per la correzione automatica dell'orbita, e infine un centro energetico. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. In quanto al « Cosmos 130 » i dati resi noti sono i seguenti: apogeo di 340 km. e perigeo di 211 km.; inclinazione dell'orbita di 65 gradi. Il satellite dispone di una radio trasmittente (avente una frequenza di 19.995 megacicli) di un sistema radio per il controllo automatico dell'orbita, e infine di una speciale apparecchiatura radiotelemetrica per trasmettere a terra le informazioni scientifiche raccolte. Si tratta di una « doppietta spaziale » — come i lettori ormai esperti in cosmonautica hanno già capito — di grande interesse ma non certo spettacolare ed eccezionale: tuttavia essa ha un significato che va al di là della portata dell'esperimento. Anche se nessun comunicato ufficiale collega infatti i due lanci spaziali con la presenza nell'Unione Sovietica dei dirigenti di 8

Adriano Guerra

(segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla Camera fin dall'inizio della seduta antimeridiana.

Camera

PCI: ferma opposizione all'aumento del 1000% dell'imposta sull'energia

Chi paga 100 lire di tassa ne pagherà 1000 — Il provvedimento governativo darà un grave colpo all'uso degli elettrodomestici

Continua a Montecitorio l'energica battaglia del gruppo comunista contro le nuove tassazioni antipopolari che il governo e la maggioranza di centrosinistra vogliono imporre con il pretesto — che questo è e niente altro — di reperire i fondi necessari per la copertura del piano finanziario della scuola. Si colpiscono — con astuzia da gabelliere medioevale — due dei consumi fra i più popolari e, data l'attuale organizzazione sociale del paese, dei più essenziali: gli elettrodomestici e le bevande gassate. L'imposta erariale sull'elettricità per uso elettrodomestico viene decuplicata, viene aumentata l'imposta sulle bevande gassate, comprese le acque curative.

La scuola è un « consumo » più importante delle bevande e del frigorifero, sostengono con ipocrisia il ministro Preti e la maggioranza. Benissimo, ha risposto anche ieri la compagna Maruzza ASTOLFI, intervenendo nel dibattito: ma allora perché per trovare i fondi necessari per la scuola non si colpiscono gli evasori fiscali, i monopoli che a quegli evasori danno di che sperperare in lungo e in largo? E' recente la legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali — ha det-

(segue in ultima pagina)